

‘900

IL NUOVO ROMANZO

Franz Kafka

Gente che corre

(da Contemplazione)

Se camminiamo di notte per strada e un uomo ci corre incontro, visibile da lontano, perché la strada è in salita e c'è la luna piena, non faremo nulla per trattenerlo, anche se è debole e lacero, anche se qualcuno lo insegue gridando, ma lo faremo continuare nella sua corsa.

È notte e non è colpa nostra se la strada sale sotto la luna piena, inoltre può darsi che i due abbiano inscenato l'inseguimento per gioco, forse entrambi inseguono un terzo, forse il primo viene inseguito senza colpa, forse il secondo ha intenzioni omicide e noi diventeremo complici dell'assassinio, forse i due non sanno nulla uno dell'altro e ciascuno corre, per suo conto, a letto, forse sono sonnambuli, forse il primo è armato. E, a ultimo, non ci è lecito essere stanchi, non abbiamo bevuto tanto vino?

Che sollievo non vedere più neppure il secondo.

De Benedetti:

*“la narrativa moderna mette in crisi
la possibilità di leggere i romanzi standosene in
poltrona, tranquilli,
non sono romanzi di evasione,
sono inquietanti
perché rappresentano
lo sgretolamento dell’uomo borghese,
della concezione unitaria e coerente
che l’uomo ha di sé.”*

Il romanzo naturalista e verista dell'Ottocento



- ❑ Era nato in un universo stabile;
- ❑ l'interesse veniva tutto proiettato sul mondo esterno;
- ❑ la trama del romanzo veniva intesa come oggettivo svolgersi dei fatti in successione cronologica;
- ❑ il personaggio era unitario e monolitico;
- ❑ la realtà era colta soprattutto attraverso le due percezioni della vista e dell'udito.

Il nuovo romanzo

fine '800 - inizi '900

I canoni del romanzo vengono stravolti da un mutamento di prospettiva della realtà:

- il tempo come durata di Bergson
- la relativizzazione dello spazio e del tempo di Einstein
- l'importanza attribuita all'inconscio da Freud e da altri maestri della moderna psicanalisi
- sperimentazione della simultaneità / diffusione del cinematografo
- ...

Cosa cambia nel romanzo del '900

- ❑ L'interesse viene rivolto sia al mondo interno che al mondo esterno, ma...
- ❑ Il romanzo non trascrive più i “fatti”, ma i moti e i flussi della coscienza
- ❑ non c'è più un solo punto di vista
- ❑ Le relazioni spazio-temporali sono profondamente alterate
- ❑ l'intreccio è discontinuo
- ❑ I personaggi non sono più blocchi monolitici
- ❑ L'autore vuole essere presente

quindi....

Il nuovo romanzo diviene, dunque, la trascrizione della coscienza in crisi dell'uomo contemporaneo, nella società borghese che lo schiaccia. Da questa narrativa usciranno personaggi spesso tesi a smontare la storia dei loro fallimenti e della loro coscienza frantumata.

Non basta però dire che il romanzo all'inizio del Novecento si interiorizza e si isola dallo sfondo sociale, come a volte si sostiene; in realtà il nuovo romanzo, pur riflettendo chiaramente la crisi dell'uomo e partendo dal sondaggio della sua coscienza, legge la realtà e la sua dimensione sociale. I suoi limiti semmai si devono rintracciare nella difficoltà e spesso nell'incapacità di ipotizzare un "uomo nuovo".

...ricapitolando...



Il romanzo del '900 annulla i tre cardini che fino ad allora hanno contraddistinto la sua stessa struttura di genere:

tempo – personaggio - trama

TEMPO

ROMANZO 800

- ❑ Logica consequenziale dei fatti narrati
- ❑ Struttura cronologica con digressioni ordinate
- ❑ Tecniche narrative che rispettano la scansione temporale in un prima e un dopo

ROMANZO 900

- ❑ Particolari amplificati
- ❑ Tempo soggettivizzato
- ❑ Struttura tematica, non cronologica; continuo passaggio di passato e presente
- ❑ Nuove tecniche narrative che dissolvono la struttura cronologica (flusso)

PERSONAGGIO



ROMANZO 800

- Personaggio realistico
- Garante delle unità
- Portatore di un sistema di valori (più o meno condiviso-condivisibile)

ROMANZO 900

- Dissoluzione del personaggio
- Vita soprattutto interiore
- Antieroe: uomo senza qualità, identità, salute

TRAMA



ROMANZO 800

- È fondante
- La *fabula* è lineare e cronologica
- Il romanzo è costruito sulla *fabula* e su rapporti lineari di causa/effetto
- Valorizzazione dell'atto eroico

ROMANZO 900

- Non è fondante
- La *fabula* è intricata e spezzata
- Importanti sono gli stati d'animo, le sensazioni, i pensieri
- Valorizzazione del banale e del quotidiano

IL NARRATORE

Romanzo dell' Ottocento:

- Narratore in terza persona
- Narratore regista onnisciente
- È garante della verosimiglianza
- Nel Naturalismo si comporta come uno scienziato

Romanzo del Novecento:

- _Narratore in prima persona
- Punto di vista che non garantisce al lettore la veridicità di ciò che legge

La realtà esterna 1

Romanzo dell' Ottocento:

- complesso di fenomeni materiali regolati da leggi meccanicistiche e determinate
- Hegel: tutto il reale è razionale e viceversa
- Fiducia nella conoscenza oggettiva della realtà

Romanzo del Novecento:

- Angoscia e smarrimento di fronte al non senso
- Realtà misteriosa, complessa, inconoscibile, frammentata, inconsistente
- Perdita di ogni certezza, ci si chiede il senso di tutto

La realtà esterna 2

Romanzo dell' Ottocento:

- La realtà può essere “fotografata”
- Romanzo: documento umano
- Riduzione positivista dell' uomo a neutro ed impassibile registratore di eventi

Romanzo del Novecento:

- La realtà è complessa, misteriosa, inconoscibile, su più piani
- La realtà dietro le apparenze non può essere fissata in una forma
- La funzione dell' uomo e dello scrittore è spingere lo sguardo oltre la superficie dei fenomeni

il fine dell' arte

Romanzo dell' Ottocento

- Educare
 - ▣ Manzoni
- denuncia sociale
 - ▣ Naturalismo
- proporre un modello umano, l' eroe decadente
 - ▣ D' Annunzio

Romanzo del Novecento

- L' arte è autonoma dalla morale, scandaglia le coscienze
- Il romanzo del Novecento è la trascrizione della coscienza della crisi
- Propone l' antieroe

I NUOVI TEMI DEL ROMANZO DEL 900



- Inettitudine
- Malattia
- Fallimento
- Conflitto padre-figlio
- Il dandy
- Angoscia e disorientamento

LA CRISI DEL '900

nei titoli delle opere



- Il mestiere di vivere
 - Il male di vivere
- L' uomo senza qualità
 - Un inetto
 - Senilità
- Uno, nessuno, centomila
 - Il male oscuro
 - Cuore di tenebra

IL ROMANZO POST-MODERNO 1



Implica il passaggio dal “romanzo totale”, in cui la società è ancora spazio “globale” e strutturato secondo un ordine preciso ed in cui è ancora forte la pretesa di inglobare la realtà all’interno del processo di scrittura, fino alla rinuncia a ogni ambizione totalizzante, alla rassegnazione a vivere di frammenti, all’attitudine a raggomitolarsi su se stessi, per giungere a comunicare ciò che probabilmente nessun lettore vorrebbe sentirsi dire, «l’impossibilità di scrivere un romanzo»

(Stefano Calabresi, *www.letteratura.global*, Einaudi, 2005).

IL ROMANZO POST-MODERNO 2

Il Romanzo Postmoderno è il romanzo che ha resistito alla fine del romanzo, all'impossibilità di rinnovarsi all'infinito. È il tipo di romanzo in cui si tenta di dire qualcosa di nuovo quando ogni sentiero è stato battuto e ogni cosa è stata ormai detta. È il tipo di romanzo che rievoca le cose e il mondo, pur sapendo che tra la parola e le cose la distanza è incolmabile.

L'assunto di base è semplice:

la realtà è oggettivamente irrappresentabile.

Il romanzo rinuncia definitivamente alla pretesa di riprodurre il reale e la sua complessità. Si accontenta di parlare del nulla, di ripercorrere la storia della letteratura o di tentare di comunicare ancora qualcosa, in una sorta di grande preterizione, proprio dichiarando di non volerla dire.